

PROTOCOLLO INCLUSIONE  
ISTITUTO SUORE SACRAMENTINE

## SOMMARIO

- 1) Introduzione
- 2) Finalità e obiettivi
- 3) Normativa
- 4) Risorse umane
  - a) Destinatari (alunni e famiglie)
  - b) Figure scolastiche di riferimento
  - c) Altri soggetti coinvolti
- 5) Procedure: fase e tempi di accoglienza per gli alunni con BES
- 6) Documentazione
  - a) Alunni con disabilità certificata
  - b) Alunni con DSA
  - c) Altri alunni BES
  - d) Ruolo coordinato delle commissioni e unitarietà della documentazione
- 7) Valutazione

## 1) INTRODUZIONE

Questo documento, denominato Protocollo per l'inclusione, è una guida dettagliata d'informazione riguardante l'integrazione degli alunni con BES presenti all'interno del nostro Istituto; è stato elaborato dai membri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, deliberato dal Collegio Docenti dei due ordini di scuola (Primaria e Secondaria) ed è parte integrante del PTOF.

Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti la normativa, le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e degli altri soggetti coinvolti, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo per l'inclusione, consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92, la legge n.170 dell'8/10/2010 e la successiva C.M. n.8 del 6/03/2013.

## 2) FINALITÀ E OBIETTIVI

Il Protocollo per l'Inclusione si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con BES, garantendone l'inclusione;
- definire pratiche condivise ("alleanza educativa") tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto, per favorire una responsabilità partecipata e collettiva per avere una vera inclusione scolastica;
- valorizzare le differenze degli alunni per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti;
- perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi;
- perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglie e tra scuola ed Enti territoriali (Comune, Provincia, Cooperative, Enti di formazione, equipe di specialisti, ...).

Gli obiettivi del presente documento sono:

- riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con BES, anche attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico;
- individuare strategie educativo - didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti e delle équipe di specialisti;
- rafforzare la comunicazione e l'unitarietà di intenti tra scuola e famiglia,
- fornire supporto alle famiglie degli alunni con DSA e BES;
- creare una rete di supporto (referente DSA, insegnanti, famiglie, dirigente) per sostenere il percorso formativo degli alunni con BES..., evitando l'insuccesso scolastico e la perdita di autostima;
- far acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia di lavoro a casa;

- documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con DSA e Bisogni Educativo/Speciali.

### 3) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

	<b>Disabilità certificata</b>	<b>DSA</b>	<b>Altri BES</b>
<b>Individuazione degli alunni</b>	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3, rilasciata da specialisti di neuropsichiatria infantile	Diagnosi ai sensi L. n° 170/ 10	Delibera Consiglio di classe ai sensi della Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e nota 22/11/2013
<b>Strumenti didattici</b>	Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5)	Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) <sup>1</sup> è il documento che riporta strumenti compensativi, misure dispensative e altre strategie di intervento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi comuni al resto della classe.	PDP <sup>2</sup> anche per limitati periodi di tempo, contingenti alla problematica rilevata o segnalata
<b>Effetti sulla valutazione del profitto</b>	<i>Valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92):</i> se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno.	<i>Valutazione positiva (secondo la normativa vigente):</i> se l'alunno raggiunge gli obiettivi minimi comuni alla classe, utilizzando strumenti, misure e strategie previsti dal PDP. Può essere richiesta dispensa allo scritto delle lingue straniere se	<i>Valutazione positiva (secondo la normativa vigente):</i> se l'alunno raggiunge gli obiettivi minimi comuni alla classe, utilizzando strumenti, misure e strategie previsti dal PDP.  (Per gli stranieri normativa specifica)

<sup>1</sup> La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

<sup>2</sup> Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso

		compensata da prove orali (Linee guida 4.4 allegata a D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 5)	
--	--	---	--

#### Riferimenti legislativi:

- Legge 104/92
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n°275 (*Regolamento recante norme in materia d'autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n° 59*)
- Legge 503/2003
- C.M. n. 24 dell'1/3/2006
- D.P.R. n° 122, 2009
- Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (allegate al D.M. n°5669, 2011)
- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (rif. Direttiva 27 dicembre 2012 – Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 marzo 2013)
- Linee guida nazionali per l'orientamento permanente (Miur 2014)
- Legge n° 107, luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti).

#### 4) RISORSE UMANE

##### a. DESTINATARI

*"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."*

Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012

- Disabilità (Legge 104/92, Legge 517/77)
- Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003)
- Alunni in situazione di svantaggio socio – economico
- Alunni con svantaggio linguistico e/o culturale

##### b. FIGURE SCOLASTICHE DI RIFERIMENTO

- Dirigente scolastico: punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):
  - monitora e promuove strategie inclusive per rispondere in modo efficace alle esigenze di ciascun alunno;
  - favorisce la condivisione di pratiche inclusive, in un'ottica di collaborazione e comunicazione tra i docenti e tutte le figure educanti;
  - cura l'aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES di tutta la scuola
- I docenti della classe:

- esaminano o consultano il PDF in caso di passaggio da un ordine di scuola ad un altro;
  - redigono il PEI e il PDP, avvalendosi della stretta collaborazione di educatori, specialisti e famiglia;
  - curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno
  - elaborano e aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con BES.
  - Insegnante di sostegno:
    - condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe;
    - partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione;
    - garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche;
    - concorda con i docenti i contenuti formativi e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
    - facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
  - Altre figure educative
    - partecipano alla programmazione educativa e didattica;
    - garantiscono un reale supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche ed eventualmente metodologiche;
    - concordano con i docenti curricolari e di sostegno i contenuti formativi;
    - facilitano l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
- c. ALTRI SOGGETTI COINVOLTI
- Famiglie degli alunni con BES:
    - forniscono la documentazione necessaria all'attivazione delle procedure previste dalla legge;
    - collaborano con i docenti e le altre figure educative per un'efficace programmazione didattica e formativa;
    - facilitano i rapporti tra la scuola e l'equipe di specialisti dell'alunno;
    - sostengono l'alunno nel percorso di consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, spronandolo a mettere a frutto le strategie e gli strumenti proposti dal Consiglio di Classe.
  - Specialisti: collaborano con la scuola per la definizione di opportune strategie di intervento.

## 5) PROCEDURE: FASE E TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti	La direzione didattica organizza, prima dell'iscrizione, un incontro per uno scambio di informazioni. Su richiesta alla famiglia si può far visitare la scuola e far vedere ai genitori l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). I genitori procedono con l'iscrizione	Dirigente, collaboratori del dirigente, insegnanti coinvolti, genitori e personale di segreteria.

		dell'alunno presso la segreteria nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà far pervenire, contestualmente o in tempi ristretti, la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria.	
Pre-accoglienza	Entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...) "Progetto continuità".	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola
Condivisione e passaggio di informazioni	Entro l'inizio del nuovo anno scolastico	Presentazione del caso dell'alunno BES alle figure di riferimento incaricate. In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà, secondo le modalità stabilite dal collegio docenti.	Insegnanti di classe e di sostegno dei due ordini di scuola, educatori, genitori, equipe socio-psico-pedagogica.
Accoglienza	Inizio anno scolastico	Se opportuno, prima dell'inizio della scuola il team dei docenti o il docente referente incontrano i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino/ragazzo. Si convoca un incontro di Classe per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali. Nello stesso incontro o in altri tempi si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) nelle prime settimane di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi entro novembre.	Insegnanti di classe e di sostegno dei due ordini di scuola, educatori, genitori, equipe socio-psico-pedagogica.

## 6) DOCUMENTAZIONE

Il fascicolo personale accompagna lo studente dal suo ingresso alla scuola primaria fino al termine del suo percorso scolastico. La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico. Contiene, in particolare, la certificazione redatta dall'equipe socio-psico-pedagogica relativa al disturbo rilevato e i documenti forniti dai precedenti ordini di scuola (PEI, PDP, relazioni finali), utili alla progettazione didattica e formativa del Consiglio di classe.

### a) Alunni con disabilità certificata

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Certificazione ai sensi della Legge 104 del 5 febbraio 1992	Neuropsichiatria infantile o psicologi dell'Uompia o di enti accreditati.	La famiglia è chiamata a presentare la certificazione nel momento dell'iscrizione. Ciascun certificato riporta la durata della validità del certificato stesso. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, oppure quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.
<i>PEI (Piano Educativo Individualizzato) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.</i>	Il Consiglio di Classe comprensivo dell'insegnante di sostegno, avvalendosi dell'apporto degli specialisti e eventualmente dell'operatore psico-pedagogico, in collaborazione con la famiglia.	Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, di norma non superiore a due mesi e comunque al massimo entro novembre. Ha scadenza annuale ma deve essere puntualmente verificato. Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso alla nuova scuola di frequenza.
Relazione finale <i>Riscontro delle attività e metodologie programmate nel PEI, con eventuali modifiche e suggerimenti.</i>	Consiglio di classe con insegnante di sostegno	Fine anno scolastico

### b) Alunni con DSA



DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Certificazione</p> <p><i>Relazione clinica che includa la codifica diagnostica, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.</i></p>	<p>Neuropsichiatria infantile o psicologi dell'Uompia o di enti accreditati.</p>	<p>La famiglia è chiamata a presentare la certificazione nel momento dell'iscrizione. Ciascun certificato riporta la durata della validità del certificato stesso.</p> <p>È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, oppure quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p>PDP (Piano Didattico Personalizzato)</p> <p><i>Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso.</i></p> <p><i>Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il team dei docenti.</i></p> <p><i>L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</i></p>	<p>Il docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, e con la collaborazione della famiglia.</p>	<p>Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno, di norma non superiore a due mesi e comunque al massimo entro novembre. Ha scadenza annuale ma deve essere puntualmente verificato. Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso alla nuova scuola di frequenza.</p>
<p>Relazione finale</p> <p><i>Riscontro delle attività e metodologie programmate nel PDP.</i></p>	<p>Consiglio di classe</p>	<p>Fine anno scolastico</p>

**La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003 e nella normativa successiva.**

c) Altri alunni BES

Di questo gruppo fanno parte:

- Disturbi evolutivi specifici tra cui: Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).
- svantaggio socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

- svantaggio linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Certificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Relazione clinica che includa la codifica diagnostica, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.</i></li> </ul> <p>e/o</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Eventuale segnalazione del Servizio Famiglia-Minori</i></li> </ul> <p>e/o</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Neuropsichiatria infantile o psicologi dell'Uompia o di enti accreditati.</li> <li>- Assistenti sociali</li> <li>- Consiglio di Classe</li> </ul>	<p>La famiglia è chiamata a presentare la certificazione nel momento dell'iscrizione, se già presente. Ciascun certificato riporta la durata della validità del certificato stesso. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, oppure quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p> <p>In casi specifici, la certificazione o le segnalazioni saranno accettate anche nel corso dell'anno scolastico.</p>
<p>PDP (Piano Didattico Personalizzato)</p> <p><i>Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso.</i></p> <p><i>Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il team dei docenti. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</i></p> <p><b><i>Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.</i></b></p>	<p>Il docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti.</p> <p>Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione.</p> <p><b>Senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati non possono essere attivati nella loro interezza e perderebbero in efficacia.</b></p> <p>La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.</p>	<p>Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno, di norma non superiore a due mesi e comunque al massimo entro novembre – salvo casi specifici. Ha di norma scadenza annuale, ma deve essere puntualmente verificato. Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso alla nuova scuola di frequenza. Qualora abbia carattere temporaneo, le strategie previste saranno attuate solo per il tempo strettamente necessario.</p>

Relazione finale <i>Riscontro delle attività e metodologie programmate nel PDP.</i>	Consiglio di classe	Fine anno scolastico
--	---------------------	----------------------

**La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003 e nella normativa successiva.**

d) Ruolo coordinato delle commissioni e unitarietà della documentazione

Il processo di inclusione è complesso e tutto il sistema scolastico, nelle sue diverse articolazioni, deve essere impegnato nella sua realizzazione positiva.

La scuola opera attraverso la collaborazione di soggetti:

- Team dei docenti (Collegio Docenti, Consigli di Classe, funzione strumentale, ...)
- Specialisti di riferimento
- Altre figure professionali (es: educatori)
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Costituiscono documenti di riferimento per l'inclusività nel corrente anno scolastico:

- Protocollo per l'inclusione degli alunni BES
- Vademecum per l'inclusione
- Piano annuale per l'Inclusione (PAI)
- Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

I criteri ai quali ci si attiene, infine, possono poi essere richiamati come segue:

- La nostra scuola opera perché ognuno viva l'esperienza formativa in modo positivo.
- La qualità dell'esperienza scolastica deve essere la qualità dello star bene.
- Gli apprendimenti sono conseguiti da ognuno a partire dalle proprie condizioni di partenza e si sviluppano con l'aiuto dei docenti secondo forme e tempi personalizzati.

## 7) VALUTAZIONE

- Alunni con disabilità certificata

### MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

La valutazione è effettuata sulla base del PEI, in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte, articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI. Per la scuola secondaria di primo grado, al fine di un accompagnamento coerente dello studente, è opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame.

#### ESAME CONCLUSIVO NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.

- Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità certificata in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma non è fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli studenti.
- Il CdC delibera se ammettere o meno all'Esame conclusivo del Primo ciclo di Istruzione gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

- DSA e altri BES

#### MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP e in relazione, ove possibile prevederle, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. Ciò significa che le modalità di verifica devono tenere in considerazione le difficoltà specifiche dell'alunno e consentirgli di dimostrare quanto appreso, senza che le procedure possano in qualche modo penalizzarlo.

È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Fondamentale risulta la conoscenza approfondita della persona con difficoltà, delle sue competenze e dei suoi limiti per la valorizzazione precisa delle potenzialità dell'alunno BES, ma anche per l' "aggiramento" dei suoi limiti, attraverso l'individuazione di misure formative individualizzate e il rintracciamento di verifiche che sfruttino le abilità, conoscenze e competenze senza coinvolgere gli aspetti di carenza.

Per gli alunni con svantaggio linguistico e culturale, si ricorda che nelle recenti "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri" emanate nel febbraio 2014, si conferma, anche in riferimento alla direttiva del 27 dicembre 2012 e successivi chiarimenti, il principio pedagogico della valutazione degli stranieri come equivalente a quella degli alunni italiani.

#### ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

In sede di esame le prove **non possono essere differenziate**. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

BES E PROVE INVALSI

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
<b>BES</b>	<b>Disabilità certificata ai sensi dell'art.3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992</b>	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16, c.3 L 104/92 Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì <sup>(c)</sup>	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO <sup>(b)</sup>	Decide la scuola	PEI
	<b>Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)</b>	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 <sup>(d)</sup>	Decide la scuola	Sì <sup>(a)</sup>	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD -Borderline cognitivi -Altri disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì <sup>(a)</sup>	Decide la scuola	PDP
	<b>Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale</b>		Sì	Sì	NO	-

(a) A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o del disturbo specifico.

(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti con diagnosi di DSA in attesa di certificazione.

Cesano Maderno, 6 ottobre 2017

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione  
Collegio docenti unificato